

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00675957

ESC - Ente schedatore M381

ECP - Ente competente M381

EPR - Ente proponente M381

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTT - Tipologia olio su tela

OGTV - Identificazione opera isolata

OGTN - Denominazione /dedicazione Nerone davanti al corpo di Agrippina di Luca Ferrari

OGTP - Posizione Galleria Estense di Modena

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 1

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Nerone davanti al corpo di Agrippina

SGTT - Titolo Nerone davanti al corpo di Agrippina

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Emilia-Romagna

PVCP - Provincia MO

PVCC - Comune	Modena
PVCL - Località	MODENA
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	Gallerie Estensi
LDCC - Complesso di appartenenza	Gallerie Estensi
LDCU - Indirizzo	GALLERIE ESTENSI Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Estense
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Inventario R.C.G.E. n. 276
INVD - Data	1924
STI - STIMA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1644
DTSF - A	1649
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
NCUN - Codice univoco ICCD	00004573
AUTN - Nome scelto	Ferrari Luca
AUTA - Dati anagrafici	1605/ 1654
AUTH - Sigla per citazione	00000022
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito bolognese-emiliano
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
EDT - EDITORI/STAMPATORI	
EDTZ - Zecca	0
EDTA - Autorità	0
EDTN - Nome	0
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	olio su tela
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	145
MISL - Larghezza	170
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto ad olio su tela - Provenienza Modena, Palazzo Ducale, ante 1854; Modena, Palazzo dei Musei, 1894 (inventariato in R.C.G.E. nel 1924) Altri inventari Inventario 1866 n. 554
DESI - Codifica Iconclass	98C(AGRIPPINA THE YOUNGER)68
DESS - Indicazioni sul soggetto	Indicazioni sul soggetto In primo piano il corpo esanime di Agrippina con i seni scoperti e i capelli raccolti in una ricca acconciatura; a destra Nerone, con le braccia aperte osserva il corpo della madre; in secondo piano, a sinistra, Aniceto, in armatura, tiene il polso di Agrippina con la mano destra mentre con la sinistra indica il costato di lei; presso di lui un'ancella addolorata osserva il cadavere di Agrippina.
	Questa tela, insieme al suo pendant raffigurante «La Regina Tomiri con la testa di Ciro», venne registrata per la prima volta da Ferdinando Castellani Tarabini, nel 1854, con la giusta attribuzione a Luca Ferrari. Fino a tempi recenti il soggetto dell'opera venne interpretato come «La morte di Cleopatra». Siamo però di fronte a un soggetto meno frequente e consueto: «lo sbigottimento di Nerone dinanzi al cadavere ancora avvenente della madre Agrippina», un episodio di storia romana tratto dagli Annales di Tacito: Agrippina chiese ai suoi assassini di pugarla «[...] nel ventre che partorì cotal mostro. Dopo le quali parole miseramente piangendo, e dopo avere avere molte crudeli ferite ricevuto, mandò fuori lo spirito [...]». Nerone fa dunque uccidere la propria madre dal suo ex schiavo Aniceto e, giunto ad esaminarne il cadavere, resta comunque ammaliato dalla bellezza delle sue forme femminili. L'opera, dall'esuberante cromatismo, è un magnifico esempio del virtuosismo del pittore e della sua capacità di affrontare scene ricche di dettagli preziosi. Il dipinto, alla luce degli elementi stilistici, per la rilevante eloquenza, per l'esibizione lussureggiante dei panneggi dei tessuti, per il luore delle armature, rimanda a una frequentazione della pittura veneta. L'opera è dunque riferibile a un periodo successivo al 1644. La tela si inserisce, di conseguenza, in un gruppo di dipinti destinati al collezionismo privato, raffiguranti temi storici, ripresi o dalla letteratura greca o latina, noti

NSC - Notizie storico-critiche

solo a pochi eruditi. Massimo Pironcini sottolinea l'ascendenza veneta anche sulla base dei riferimenti iconografici, che sembrano legati all'ambiente ricco e colto della società veneta, di cui era espressione l'Accademia degli Incogniti, circolo letterario aperto alle più svariate suggestioni. Negli anni del suo primo soggiorno padovano l'artista iniziò a dipingere quadri da stanza, con raffigurazioni di episodi classici o biblici, coniugando una tradizione emiliana, appresa forse dal Reni, con l'emblematica naturalezza, sottilmente malinconica, delle figure femminili del Vouet romano, conosciuto attraverso la versione, amplificata in senso patetico, che Nicolas Regnier andava attuando a Venezia. In questo genere di dipinti, spesso replicati anche dalla bottega in una vasta produzione, l'artista occupò tutto l'arco della sua attività, con una progressiva trasformazione dei soggetti in rappresentazioni sontuose, piacevoli e allusive. Una copia antica di questa opera è conservata nella sala della giunta comunale di Reggio Emilia. Bibliografia Ferdinando Castellani Tarabini, Cenni storici e descrittivi intorno alle pitture della Reale Galleria Estense, Regio-Ducal Camera, Modena, 1854, p. 104 n. 372. Serafino Ricci, La R. Galleria Estense di Modena. Parte I. La Pinacoteca, Orlandini, Modena, 1925, p. 34 n. 65. Rodolfo Pallucchini, I dipinti della Galleria Estense di Modena, Cosmopolita, Roma, 1945, p. 113 n. 239. Augusta Ghidiglia Quintavalle, La Galleria Estense di Modena, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1967, p. 20. L'arte degli Estensi: la pittura del Seicento e del Settecento a Modena e Reggio: catalogo critico, Catalogo della mostra (Modena, Palazzo comunale, Palazzo dei Musei, Galleria e Museo Estense, Galleria civica, giugno-settembre 1986), Panini, Modena, 1986, pp. 223-224 n. 143. Paola Ceschi Lavagetto, Luca da Reggio tra Emilia e Veneto, in La pittura veneta negli stati estensi, a cura di Jadranka Bentini, Sergio Marinelli, Angelo Mazza, Banco popolare di Verona, Banco S. Geminiano e S. Prospero, Verona, 1996, fig. 22. Maria Grazia Bernardini, La Galleria Estense di Modena. Guida storico-artistica, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI), 2006, pp. 73-74 n. 33. La Galleria Estense. Guida breve, Panini, Modena, 2015, p. 68 n. 51, fig. 51.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Francesco V d'Austria-Este
ACQD - Data acquisizione	ante 1854
ACQL - Luogo acquisizione	Modena

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Gallerie Estensi
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo 22-s-39643-17906_LucaFERR

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 1

ADSM - Motivazione scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 2018

CMPN - Nome Gianfranco Ferlisi

RSR - Referente scientifico Martina Bagnoli

FUR - Funzionario responsabile Gianfranco Ferlisi